

# Africa chiama Nuova Europa

Il notiziario è a cura di:  
Brunella Locatelli,  
Gloria Facchinetti,  
Davide Berti.  
Direttore Responsabile:  
Don Gabriele Filippini

Associazione Harambee Onlus - Viale delle Betulle, 1 - 24050 CALCINATE (Bg) - Tel. 035.843.741  
www.onlus-harambee.com - E-mail: info@onlus-harambee.com  
Aut. Tribunale di Bergamo n. 36 del 31/07/2001 - Stampa: Gamedit srl - via Aldo Moro, 8 - 24030 Curno (Bg)

## Marina Zanotti e il suo lavoro in Malawi

**Marina Zanotti è responsabile del progetto "Tyiende Pamodzi", Namwera, Mangochi. Ci ha scritto questa lettera raccontando i volti e le persone che incontra ogni giorno e mostrandoci una parte d'Africa non convenzionale e ammirevole.**

Cari amici di Harambee, mi pare doveroso condividere con voi la "ricchezza" trovata in Malawi perché è anche grazie a voi che dal 2003 ho il privilegio di vivere in questa piccola fetta di terra africana, annoverata sì fra i Paesi più poveri del mondo ma al tempo stesso capace di donare tanto a chi la incontra.

Sono trascorsi 12 anni dal mio primo incontro con quello che chiamano "il cuore caldo dell'Africa" ma forse solo ora riesco a dare un volto ed un nome a ciò che ha saputo dare sapore e colore alle mie giornate sotto il cielo del Malawi, permettendomi di "andare oltre" la sofferenza e la miseria nelle quali mi imbatto quotidianamente visitando le persone malate nelle loro capanne.

Per prima cosa c'è la gente, tanta, viva, colorata, giovane... estremamente giovane, in continuo movimento dall'alba al tramonto, a piedi o in sella ad una bicicletta o ancora su una carrozzina che si muove guidata da braccia che pedalano qualora le gambe siano fuori uso. Gente con la zappa in mano o con pesi inimmaginabili sul capo, portati in particolare dalle donne con leggiadria ed eleganza inspiegabili.

Gente che accoglie. Accolgono l'ospite inchinandosi e stringendogli la mano con il massimo rispetto, offrendogli il loro tempo e la loro compagnia, condividendo fra una chiacchiera e l'altra polenta e foglie di zucca, senza che siano le lancette di un orologio a decretare la fine dell'incontro.

Gente che accoglie la giornata senza pretendere di dirigerla o gestirla, consapevole che non tutto è sotto il nostro controllo ma altrettanto certa che tutto è parte della vita. Gente incapace di farsi troppe domande o di filosofeggiare ma in grado di andare avanti anche senza capire, semplicemente affidandosi...

Gente che riesce a fare festa con poco stando insieme e muovendosi come un unico corpo al ritmo della musica, gente che in gruppo esplose di vita e si esprime molto più che individualmente, gente che sa guardare oltre le fatiche senza soffermarsi troppo e sempre pronta a rendere grazie alla vita bella o difficile che sia.

Ricordo e ringrazio in modo particolare Austen che con le sue attenzioni, sensibilità, tenerezza ed il suo spirito di abnegazione e servizio, è stato fondamentale per il mio vivere nel villaggio. Ringrazio Scolastica, amica e sorella, fedele, leale e con una grinta da fare invidia, che continua a starmi accanto nel lavoro come anche nella vita. E ancora Watemi Swapi che da malata grave



si è trasformata in una delle volontarie dell'assistenza più caparbie ed instancabili ed è diventata il simbolo dell'idea di auto-mutuo-aiuto portata avanti dal gruppo. Ringrazio Martha Mpinga, una "agogo" (nonna) le cui rughe una volta tatuate quale segno di bellezza ora sono reali testimoni dell'età avanzata, raccontando una vita di dignitosa povertà, di semplicità e di fede allo stato puro.

Sainabu Ishumaila l'ho conosciuta perché provata da malattie e sofferenze indicibili, e non l'ho più dimenticata per il suo coraggio nell'accettare le sfide della vita. Così come penso a Osman che con il suo stupore e la sua meraviglia davanti alla bellezza del lago Malawi ha saputo dimenticare per un giorno quel sarcoma di Kaposi che gli aveva reso la vita un vero e proprio inferno e, dopo avermi ringraziato per quello che diceva essere stato uno fra i giorni più belli della sua vita, se n'è andato, spero verso una vita migliore.

Luisa è stata la prima delle persone curate a domicilio, il cui corpo devastato dalla malattia ha tuttavia mantenuto intatta una misteriosa bellezza, grazie ad un sorriso che l'ha accompagnata sino alla morte; a lei devo il mio accostarmi alla Bibbia, da lei lasciatami in dono con la promessa di farne tesoro.

Mussa, il cui cuore matto mi ha stravolto la vita insegnandomi come, talvolta, quello che si crede essere "l'ultimo capitolo" possa diventare "l'introduzione ad un nuovo libro".

Joyce Thousand ha saputo essere più forte delle prove alle quali la malattia l'ha sottoposta e continua a dimostrare un attaccamento ed un amore per la vita che sono contagiosi.



segue a pagina 3

# LA STORIA DI DUE EROINE SILENZIOSE

Alle sette inizia la giornata di **Erika e Nancy**. La mamma le porta in bagno, le lava e le veste.

Disegna un tocco di colore sui visi troppo pallidi e le mette sulle rispettive sedie a rotelle davanti al tavolo. Imbocca una rapida colazione e subito i due mucchietti d'ossa iniziano a lavorare. Bracciali, collanine, rosari, penne biro nascono come per incanto da quelle mani ormai apparentemente inutili. Con il solo aiuto della lingua, le ragazze spingono le perline verso l'ago, artigliato contro il tavolo da dita inerti e deformi.

La madre le segue con premura e compie i passaggi che le ragazze non sono in grado di portare a termine.

Cosa c'è di eccezionale in questa storia?

Forse nulla, ma forse nasconde un significato profondo.

Nonostante la voce sempre più flebile, nonostante le piaghe da decubito che divorano la pelle tesa sulle povere ossa, Erika e Nancy continuano a portare avanti la loro attività con impegno e costanza, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana.

Non solo.

Si sono trasformate in testimonials della forza di volontà, della tenacia, del superamento di barriere che sembrerebbe impossibile valicare. Sempre più scuole le invitano a dare agli alunni una dimostrazione pratica di come riescono a confezionare con tanta precisione gli oggetti che espongono alla vendita.



Sono presenze impegnative, sfiancanti per due fisici già tanto compromessi, ma Erika e Nancy partecipano volentieri per portare un alito di speranza ai ragazzi con problemi fisici che si sentono un peso per la famiglia e una dimostrazione di forza a quelli fisicamente integri.

Insieme costituiscono la dimostrazione vivente di una grande forza: quella dell'amore.

In una famiglia provata non solo dalla loro malattia, ma anche dall'alcolismo del padre, l'attaccamento alla vita di queste due eroine silenziose e l'amore con cui riescono a permeare chi sta loro vicino le hanno salvate da un'esistenza inutile e hanno contribuito a liberare il padre dalla schiavitù dell'alcol. In mezzo a tanto degrado, a tanto abbandono, a tante situazioni sempre più difficili, Erika e Nancy costituiscono per noi, e speriamo per molti altri, un faro di fiducia e di speranza.



Le penne decorate di Erika e Nancy le trovate da tempo anche alla Bottega di Harambee e hanno un successo strepitoso. Si tratta di piccoli oggetti e piccole azioni, ma questo non significa che non siano in grado di fare grandi cose.

Delfina Acerboni

## OGNI COSA PUO' DIVENTARE UN GIOIELLO

Noi di **Harambee**, alla **Bottega del Mondo di Calcinata** ci siamo abituati a vedere collane e gioielli di ogni tipo e fatti con ogni materiale. Collane di fibre vegetali che sembrano pietre, orecchini di carta colorati e leggeri, gioielli in gomma riciclata che sembrano pezzi vintage degli anni '70. Sono anni che vi facciamo conoscere la bellezza delle piccole cose, trasformate in bracciali, collane, orecchini. Gioielli, appunto. Che abbiano un basso valore materiale poco importa, anzi ci danno la possibilità di seguire umori, passioni, mode e desideri. Con la stagione

autunnale abbiamo deciso di mostrarvi qualcosa di più e sono in arrivo i bracciali in alluminio di **Ambatolampy**, in **Madagascar**.

Più precisamente le collane e i bracciali che troverete in Bottega arrivano da una stradina che sale leggermente verso la collina raggiungendo due "laboratori" e un gruppetto di persone tutte legate da un rapporto di famiglia. Due donne e qualche bambino.

Qui si respira un clima allegro, di persone amiche e la voglia di investire in qualcosa di nuovo. Lavorano l'alluminio, una tradizione che coltivano da sempre realizzando pentole, ma il lavoro è poco ed è difficile avere continuità. Per questo hanno deciso di provare a fare cose differenti. Recuperano pentole rotte, ritagli di vecchi profilati, pezzi di macchine e insieme alla cooperativa Ravalina hanno elaborato una nuova linea: bracciali e collane soprattutto.

Una nuova linea che si chiama "cosa bolle in pentola?" tutta realizzata in alluminio riciclato per guardare con fiducia al futuro. Dimenticavamo... sono bellissimi!

Redazione Harambee



# Cosa succede in Messico...

Cari amici, voglio per prima cosa ringraziare di vero cuore tutti voi che continuate a sostenerci anche in un momento così difficile. Purtroppo, molti dei nostri benefattori ci hanno lasciato a causa della crisi economica, rendendoci così ogni giorno più difficile lo svolgimento della nostra attività. Come chiunque può facilmente comprendere, se si sta intervenendo sulle cose, una costruzione, per esempio, mancando le risorse economiche semplicemente si interrompe l'opera in attesa di tempi migliori. Trattando con le persone, invece, e soprattutto a livello educativo, interrompere gli interventi vuol dire invalidare la maggior parte del lavoro svolto finora, perché un regresso è inevitabile, quando non si abbiano ancora conseguito risultati stabili. Dalle precedenti informative sapete già che le famiglie che raggiungono una sufficiente stabilità (economica, ma soprattutto sociale ed emozionale) passano ad occupare un ruolo secondario nei nostri programmi e quindi è semplice dedurre che le famiglie che continuiamo ad appoggiare hanno ancora bisogno di sostegno. Confidiamo nella provvidenza e nel vostro grande cuore.

## Ma passiamo alla sintesi di questi ultimi 12 mesi.

Sia noi che le famiglie ospiti abbiamo dovuto tribolare parecchio per l'acqua. In un primo tempo, interessi privati avevano convinto i responsabili dell'erogazione a sospendere il somministro al nostro centro. Dopo alcuni mesi, con la costanza e la caparbità che ci contraddistinguono, siamo riusciti ad ottenere il ripristino del servizio. La soddisfazione, però, è stata di breve durata, perché un guasto agli impianti di depurazione ha fatto sì che per tre mesi l'acqua risultasse contaminata da alghe maleodoranti, che ne sconsigliavano l'uso perfino per l'igiene personale. Adesso la situazione è tornata alla normalità, tuttavia l'acqua rimane inquinata da alte dosi di metalli



pesanti (piombo, mercurio, arsenico, ecc.) che la rendono sconsigliabile per scopi alimentari. E così, almeno per il momento, anche gli spaghetti si cucinano con acqua imbottigliata.

Riguardo all'attività svolta dall'Associazione, abbiamo continuato sulla linea seguita in questi 16 anni: aiutare bambini e ragazzi a rischio all'interno delle loro famiglie, appoggiandoli sia economicamente che in un processo di accompagnamento

mirato ad evitare il pericolo di caduta nell'alcolismo, una delle principali piaghe di questa zona, o nelle mani del crimine organizzato, attualmente principale piaga.

Grazie anche all'Associazione Harambee, sono attualmente 72 le persone appoggiate con continuità a livello economico, alle quali si aggiungono i componenti delle famiglie ormai autosufficienti che ricorrono all'Associazione nei momenti di difficoltà e un buon numero di persone che richiedono aiuto per superare difficoltà specifiche, soprattutto riguardanti la salute o l'educazione dei figli.

Rimango come sempre a vostra disposizione all'indirizzo:

### Delfina Acerboni

calle Pepino 503, Colonia La Espiga  
37900 - San Luis de la Paz, Gto. - Messico  
e-mail: [delfinacerboni@pietronoris.org](mailto:delfinacerboni@pietronoris.org)

Per qualunque dubbio o chiarimento vi invito ad interpellare l'Associazione Harambee via delle Betulle, 1  
24050 Calcinato  
Tel. 035 843741  
e-mail: [info@onlus-harambee.com](mailto:info@onlus-harambee.com)

A tutti voi la nostra gratitudine ed infiniti auguri di salute e serenità.

S. Luis de la Paz, Guanajuato,  
10 giugno 2015

Delfina

Emmanuel Black è una presenza preziosa perché capace di ascolto, silenzio, attesa. Erick è un giovane a cui la malattia non ha impedito di esprimere la sua passione e la sua abilità per il canto, la danza, la pittura; Erick è diventato per me il nipote lasciato in Italia di cui sento la nostalgia.

Non posso dimenticare Padre Joseph Kimu, la cui risata e disponibilità mi ricorda in continuazione l'esistenza della provvidenza.

Alidi, capace di relazionarsi sia con la gente semplice dei villaggi che con le autorità con il medesimo entusiasmo ed interesse, al fine di collaborare al bene della comunità.

Bonex, le cui doti di correttezza, umiltà ed impegno lo rendono presenza preziosa per il buon andamento del gruppo.

Bams e Mai Mbenjere che, pur essendo i più anziani tra i volontari, continuano a dimostrare entusiasmo ed abnegazione nella cura dei malati dei loro villaggi.

Patuma Assan che con l'amore che dimostra nel prendersi cura della sua piccola Doreen affetta da un'importante disabilità, è diventata esempio e sostegno per tanti genitori toccati dalla medesima sorte.

Saidi Yahaya, grande lavoratore ed esperto del lavoro dei campi è al tempo stesso capace di tenerezze ed attenzioni verso i malati costretti a letto. Sakina che, completamente paralizzata per cause ignote e piena di piaghe da decubito, non nasconde la sua disperazione ma al tempo stesso si premura di regalarmi un sorriso sapendo che, altrimenti, non uscirei tranquilla dalla sua capanna. Veronica, la cui lotta al tumore che le ha invaso il cervello non è ancora terminata e che fino a qualche giorno fa riusciva ancora a cantare; insieme a Edina e David, suoi giovani genitori, non so come, sempre composti e fiduciosi, sempre, nonostante la pesantezza dell'evidenza.

E' ricordando questi volti e questi nomi che vorrei riuscire a portare nelle vostre case un pezzetto d'Africa, forse poco conosciuto da noi "occidentali", abituati all'Africa dei documentari o dei telegiornali ma, proprio per questo, necessario per avvicinarci ad esso senza paura e pregiudizio, riconoscendone piuttosto potenzialità e risorse alle quali noi stessi possiamo attingere per riportare alla luce e rivivere valori dimenticati...



## IL DESIGN, FATTO A MANO, DEL SUD AFRICA

C'è una bellissima fattoria rossa a Graaff Reinet - Città del Capo - dove da anni lavorano un gruppo di donne che hanno saputo trasformare la loro tradizione in un talento creativo apprezzato in tutto il mondo.

Anche in Italia, anche nella Bottega di Harambee a Calcinante. Il gruppo si chiama Elsona Studio e disegna, realizza e commercia prodotti in ceramica e tessuto. Piatti, vasi, tazze, contenitori, borse, astucci, tessuti questa è la categoria di oggetti che nasce e cresce nella fattoria rossa. Il design è accattivante e tutto tradisce l'origine squisitamente



africana di questi prodotti, perché su ognuno di essi è raccontato un pezzo di questo enorme continente. Animali, colori, forme e decorazioni, tutto richiama ad una tradizione millenaria che diventa un valore aggiunto nell'ottima fattura di questi prodotti.

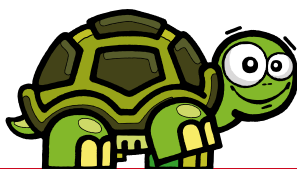
Diciotto anni fa il sogno di Elsona Studio ha iniziato a muovere i suoi primi passi e oggi sono quaranta le donne che vi lavorano, sottolineando come il lavoro femminile sia per l'Africa una grandissima risorsa non solo per la continuità organizzativa ma anche per la qualità di questi prodotti handmade.



**INVIACI LA TUA MAIL  
PER COMUNICARE CON TE**

La posta elettronica è il mezzo più immediato ed economico per comunicare. Mandaci il tuo indirizzo a [info@onlus-harambee.com](mailto:info@onlus-harambee.com): verrai inserito nella nostra mailing list e riceverai le nostre comunicazioni, con garbo e senza assillo.

# HARAMBEE



Associazione o.n.l.u.s. e Cooperativa  
Viale Betulle, 01 - 24050 Calcinante (Bg)  
Tel. e Fax 035/843.741  
[www.onlus-harambee.com](http://www.onlus-harambee.com)  
[info@onlus-harambee.com](mailto:info@onlus-harambee.com)

Per effettuare donazioni ai progetti e per i sostegni a distanza, utilizzate solo il seguente codice IBAN:  
**IT260 07601 11100 0000 1363 8259**



cerca la nostra pagina in Facebook e diventa nostro amico

**RICORDATE CHE I VERSAMENTI SONO FISCALMENTE DETRAIBILI!**